

# «Assumere medici pensionati? Possibile»

Emilia Romagna preoccupata per la carenza di specialisti. La ricetta della Regione

Federico Del Prete  
BOLOGNA

**ANCHE** l'Emilia-Romagna potrebbe ricorrere a medici specialisti in pensione per coprire eventuali buchi di organico. A confermarlo è l'assessore alla Sanità, Sergio Venturi, spiegando che si tratta «dell'ultima possibilità» che la Regione prenderà in considerazione se «i concorsi andranno deserti e se non troveremo personale con altre forme di reclutamento».

**MA L'IPOTESI** è tutt'altro che campata in aria. Lo conferma anche il fatto che gli uffici abbiano già portato a termine le verifiche giuridiche in senso positivo, perché se è vero che esiste una legge che non consente di reclutare medici in pensione («Per il pubblico è vietato, per il privato invece no», ragiona amaro Venturi), la si potrebbe aggirare creando progetti ad hoc per queste determinate figure. E poi il problema è assolu-

## SALE IL TURN OVER

Nel 2018 ha toccato il 121%, con punte del 150% tra gli infermieri

tamente concreto, se è vero che l'Emilia-Romagna è in buona compagnia: già Molise, Veneto, Friuli, Umbria e Piemonte hanno intrapreso questa strada.

«**NON POSSIAMO** interrompere un servizio pubblico e in pensione ci sono medici bravi che possono continuare a lavorare», sottolinea l'assessore: «Qualcuno lo avremmo trattenuto più che volentieri». Il nodo sarà sciolto a breve, quando la Regione farà il conto degli specialisti a disposizione: «Sono quelli che mancano, non i medici – ricorda ancora Venturi –: a livello nazionale servirebbero

## I NUOVI ARRIVATI IN OSPEDALE\*

Le assunzioni a tempo indeterminato nel 2018

		Percentuale di turnover
Piacenza	307	(122%)
Parma Ao	336	(120%)
Parma Asl	190	(94%)
Reggio Emilia Asl	587	(195%)
Modena Ao	252	(197%)
Modena Asl	268	(77%)
Bologna Asl	479	(109%)
S. Orsola Ao	332	(93%)
Rizzoli Ao	96	(128%)
Imola Asl	128	(95%)
Ferrara Ao	189	(167%)
Ferrara Asl	83	(56%)
Romagna Asl	976	(137%)

\* Dirigenti, medici, infermieri, tecnici e amministrativi

10.300

Assunzioni dal 2016 a oggi

4.223

Assunzioni nel 2018  
Con un turnover del 121%

1.200

Assunzioni nel primo trimestre del 2019



almeno duemila borse di studio ogni anno e le 900 che finanzia il ministero non sono sufficienti». L'Emilia-Romagna si attende più soldi dal prossimo Patto della Salute, anche se il governatore Stefano Bonaccini ha messo in guardia il Governo dall'idea di andare a pescare le risorse necessarie a coprire i buchi di bilancio tagliando proprio i fondi della sanità.

**NEL FRATTEMPO**, la giunta snocciola i numeri delle assunzioni. Negli ultimi tre anni, dal 2016 al 2018, sono state regolarizzate 9.100 persone a tempo indeterminato, di cui circa un terzo erano precarie: si tratta di dirigenti medici (circa 2.200) e personale vario tra infermieri, tecnici e amministrativi. E il 2019 è iniziato ancora meglio: nei primi tre mesi dell'anno sono state assunte 400 persone al mese, 1.200 nuove figure che hanno avuto anche l'effetto di ringiovanire l'età media del settore, dove ora quasi una persona su due ha meno di 44 anni.

## IL NODO BORSE DI STUDIO

Secondo viale Aldo Moro ne servono 2.000 all'anno: 900 sono insufficienti



**AL VERTICE**  
Sergio Venturi,  
assessore alla Sanità  
della Regione  
Emilia-Romagna



**Non si può interrompere un servizio pubblico, in pensione medici bravi che possono lavorare**

**IN CRESCITA** anche il turn-over, salito al 121% nel 2018, con punte del 150% tra gli infermieri. In pratica, vengono assunte più persone di quelle che vanno in pensione. Infine, non c'è stato alcun effetto fuga dovuto all'introduzione di 'quota 100': anzi, secondo quanto rivelato dalla Regione, sono appena 240 i professionisti che hanno scelto di smettere di lavorare approfittando della finestra anticipata decisa dal Governo. «Un dato che dimostra l'attaccamento dei nostri professionisti alla sanità emiliano-romagnola», sorridono Bonaccini e Venturi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SINDACO** Andrea Gnassi, primo cittadino di Rimini

## L'ORDINANZA SANZIONI FINO A 200 EURO AL GIORNO PER CHI PORTA A SCUOLA GLI ALUNNI NON IN REGOLA

# Rimini, multe a chi non vaccina i bambini

■ RIMINI

**CONTRO** gli irriducibili dei 'no ai vaccini' il Comune di Rimini passa alle maniere forti. Colpirà i genitori soprattutto nelle tasche, con multe tutt'altro che simboliche: da 50 a 200 euro al giorno, per ogni giorno in cui le famiglie continueranno a portare i figli non vaccinati a scuola.

**SARÀ** un'ordinanza «contingibile e urgente» quella che firmerà, a giorni, il sindaco Andrea Gnassi. Un provvedimento del tutto e per tutto simile a quelli emessi in passato dal primo cittadino contro le prostitute e i loro clienti. Soltanto che stavolta, nel mirino, ci sono le famiglie no vax. Che sono state già segnalate al tribunale dei minori,

per non aver rispettato il termine improrogabile del 10 marzo. Era l'ultimo giorno per mettersi in regola con la legge Lorenzin e completare l'iter vaccinale. Per i bambini di asili nido e scuole materne non vaccinati, sono già stati notificati alle famiglie (dalle scuole) gli avvisi di sospensione dal servizio scolastico. Per tutti gli altri alunni sopra i 6 anni, frequentando la scuola dell'obbligo, la legge prevede una multa. Nelle scuole della provincia di Rimini, all'11 marzo, si contavano ancora più di cento bambini iscritti a nidi e materne non in regola con i vaccini. Nelle scuole comunali del capoluogo sono al momento 22, e le famiglie – in molti casi – stanno continuando a portarli a scuola. Da qui la li-

nea dura che sarà imboccata ora da Rimini. E non solo, perché anche i sindaci di Ravenna, Cesena e Forlì sono pronti a varare ordinanze analoghe. E si capisce il motivo: lo zoccolo duro dei no vax è molto più forte in Romagna che altrove. E Rimini, nonostante l'introduzione della legge Lorenzin (e prima ancora della norma regionale) abbia aumentato la copertura vaccinale, resta in regione il fanalino di coda per numero di bambini vaccinati. Adesso, per mette-

## LO ZOCCOLO DURO

Le famiglie che non si sono adeguate alla legge nelle scuole comunali sono 22

re alle corde gli irriducibili, si punta a una nuova ordinanza. Che costringerà le famiglie a pagare da 50 a 200 euro al dì per ogni giorno in cui porteranno i figli non vaccinati a scuola. Inoltre i genitori saranno denunciati per la violazione dell'apposita ordinanza comunale: in questo modo rischiano il processo. «Sono le famiglie pro vaccini a chiederci di non arretrare di un passo, di continuare la battaglia per far rispettare la legge con tutti gli strumenti a disposizione – osserva l'assessore all'Istruzione di Rimini Mattia Morolli – Perché i bimbi non vaccinati mettono a rischio la salute degli altri, e costringono gli alunni immunodepressi o affetti da patologie gravi a restare a casa».

**Manuel Spadazzi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA